La statistica con e per gli enti locali: le esigenze del livello locale

Nello scorso dicembre il Comune di Prato ha partecipato al bando del Ministero delle infrastrutture riferito ad "Interventi per la riqualificazione sociale e culturale delle aree urbane degradate", presentando un progetto estremamente articolato per la riqualificazione di un'area complessiva di 470.000 mq. Il progetto presentato costituisce un intervento al quale l'Amministrazione tiene molto e nella progettazione del quale ha investito molte energie.

Il criteri di ammissibilità previsti dal Ministero per la presentazione delle domande erano molto stringenti e legati soprattutto a due indicatori: l'indice di disagio sociale (IDS) e l'indice di disagio edilizio (IDE). Erano presi in considerazione solo progetti riferiti ad aree che presentassero determinati valori su questi due parametri.

Entrambi gli indici richiesti dal Ministero sono costruiti a partire dai dati del Censimento 2011 e calcolati per sezione di censimento. Il Comune di Prato ha quindi studiato a lungo la distribuzione dei due indici sul territorio, grazie anche all'ausilio di mappe, in modo da individuare e definire l'area sulla quale intervenire, circoscriverla, analizzarla e progettare gli interventi da inserire nella richiesta di finanziamento. Questo accurato lavoro tecnico ha permesso non solo di presentare il progetto rispettando i requisiti di ammissibilità, ma anche di avere un quadro complessivo della città rispetto a questi due indici. La distribuzione dei due indici è stata di facile lettura e interpretazione, grazie ad un'efficace rappresentazione grafica su mappa. Un aspetto interessante di questi indici è anche che sono confrontabili con i valori nazionali, sempre in riferimento ai dati del Censimento della popolazione 2011. E' possibile, quindi, grazie a questi parametri, leggere il proprio territorio in chiave comparativa con i valori nazionali.

Poter conoscere in maniera rapida e sintetica, attraverso la visualizzazione di una semplice mappa, la distribuzione del disagio socio-economico ed edilizio sul territorio dell'intera città, rappresenta una straordinaria ricchezza e un prezioso strumento di pianificazione degli interventi per un'amministrazione locale. Si possono, infatti, individuare le aree critiche e indirizzare con consapevolezza gli interventi. Ma, se si avessero a disposizione dati sempre aggiornati, si potrebbe anche valutare l'efficacia degli interventi.

Parallelamente, sempre a partire dai dati del Censimento 2011, all'interno del progetto Istat "UrBes" sul benessere equo e sostenibile nelle città italiane, il Comune di Prato ha calcolato un indice di deprivazione materiale, esplorato attraverso la somma di 4 indicatori di disagio socio-economico.

Anche questo indice è stato calcolato per sezione di censimento e per aree più estese (UES) e trasferito graficamente su mappe.

I risultati della distribuzione dell'indice di deprivazione sul territorio del Comune di Prato hanno fornito all'amministrazione alcune conferme relative ad aree da sempre conosciute come problematiche e aree da sempre caratterizzate da un certo benessere socio-economico. Soprattutto hanno permesso di individuare alcune aree a rischio di disagio, da monitorare e sulle quali intervenire in un'ottica preventiva.

Gli strumenti qui sinteticamente presentati sono solo un esempio di importanti risorse per la lettura del territorio da parte dell'Amministrazione. Poter aver accesso a dati organizzati spazialmente su una mappa è utile per vari aspetti: esplorazione, studio, conferma, prevenzione, intervento, verifica e monitoraggio dell'impatto delle politiche già attuate, previsione.

L'analisi e la lettura di dati a livello di sezione di censimento e riaggregati in unità statistiche più ampie può essere utile ad un'amministrazione locale anche per altre funzioni, dalla previsione degli afflussi nei vari plessi scolastici alla creazione di un nuovo piano strutturale che tenga conto dei bisogni specifici di ogni frazione di territorio.

Tuttavia, la difficoltà maggiore è avere a disposizione dati aggiornati. I dati con cui sono costruiti gli indici precedentemente presentati, ad esempio, sono esclusivamente dati di natura censuaria, e quindi sostanzialmente fermi al 2011, non aggiornabili fino al prossimo censimento. In un contesto in cui il cambiamento è sempre più rapido, ciò costituisce un enorme limite per l'uso che un'amministrazione può fare di questo tipo di strumenti.

Le riflessioni che scaturiscono da queste considerazioni sono varie:

- Occorre individuare un maggior numero di indicatori calcolabili per sezione di censimento e analizzabili in un'ottica territoriale attraverso l'uso di mappe, anche a partire da dati di natura non censuaria (Anagrafe, Archivi comunali, etc).
- E' importante in primo luogo che un'Amministrazione possa reperire archivi da altri enti per relazionarli con i propri.
- Occorre lavorare sempre di più sugli Open Data e sulla loro effettiva fruibilità.
- Il Censimento Permanente costituirebbe un'importante svolta nell'aggiornamento dei dati a livello comunale e permetterebbe di avere sempre a disposizione informazioni utilissime per l'amministrazione di un territorio. Questo, ovviamente, purché le operazioni di divulgazione dei risultati siano veloci e purché gli enti locali possano usufruire in maniera agevole degli archivi.
- Occorre lavorare sempre di più nell'ottica di una statistica a geografia variabile. Con il riassetto degli enti pubblici, è sempre più necessario osservare i territori anche a

livelli amministrativi differenti: comunale, provinciale, inter-comunale. Il Comune di Prato, ad esempio, sta portando avanti un grosso lavoro di confronto e sinergia con il Comune di Firenze, su diverse tematiche (sviluppo economico, cultura, urbanistica, mobilità, servizi pubblici, immigrazione, sicurezza etc). Proprio all'interno di questo lavoro di confronto, sarebbe utile lavorare sui dati in maniera trasversale, per avere un quadro delle necessità di un'area geografica non definita a livello amministrativo ma che può essere oggetto di politiche comuni. Lavorare sui dati a livello di sezione di censimento si rivela, anche in questo caso, molto utile in quanto esse possono essere riaggregate in unità più ampie a seconda del bisogno specifico che si presenta. Nuovamente, sono fondamentali la natura open del dato e la possibilità di unire archivi differenti.